



**Presidenza della Regione Siciliana
Dipartimento Regionale della Protezione Civile**

DIREZIONE GENERALE – CABINA DI REGIA EMERGENZA IDRICA

Verbale riunione CdR del 14 aprile 2026

Il giorno **14 aprile 2026 dalle ore 15:30** in VdC Google- Meet, giusta convocazione prot. 18257/DG/DRPC Sicilia del 10 apr 2026, si è riunita la Cabina tecnica di Regia dell’Emergenza idrica, istituita con Delibera di Giunta Regionale n.148 del 9 aprile 2024 per *“fronteggiare lo stato di crisi e di emergenza nel territorio della Regione Siciliana nel settore idrico agricolo/zootecnico e in quello idropotabile civile e produttivo”*.

Alla riunione sono stati invitati a partecipare oltre i componenti effettivi della CdR: il Commissario delegato emergenza idrica in Agricoltura e Zootecnia; il Prefetto di Ragusa, Siracusa, Enna, Catania, e Messina - le ATI di Ragusa, Siracusa, Enna, Catania, e Messina - i gestori Siciliacque, Iblea Acque, AMAM, AcquaEnna, SIDRA, SIE, ACOSSET, Aretusacque – il comune di Trapani - il Commissario del Consorzio di Bonifica Sicilia Occ. e Orientale – il Consorzio di Bonifica 6 di Enna.

Ordine del giorno:

- 1) ore 15:30** ATI Ragusa e Siracusa, Istanza cambio sito intervento RG_01 pozzo Donzelli 1 comune di Comiso (RG) e stato attuazione intervento SR_01 Pozzo c.da Vallefame in Palazzolo Acreide(SR); definizione interventi dei comuni di pozzo Radoana-Sortino(SR) e Revamping pozzi comunali-Lentini(SR) - *(Relazionano ATI RG – ATI SR – gestori)*
- 2) ore 16.30** Stato attuazione interventi ATI Enna e Caltanissetta, definizione interventi del comune di Nicosia (pozzo Campanito) e del CB6 Enna (pozzi Scioltabino, Risicallà e Ronza 3-4). *(Relazionano ATI EN, ATI CL, gestori e CB6)*
- 3) ore 17.30** Stato attuazione interventi e definizione interventi ATI Catania, con particolare riferimento a quello del comune di Raddusa (condotta e serb. Comunali).- *(Relaziona ATI CT)*
- 4) ore 18:30** Stato attuazione interventi e definizione interventi ATI Messina, con particolare riferimento a quelli dei comuni di Sinagra, Librizzi, Frazzanò, Oliveri, San Marco D’Alunzio, San Teodoro.
(Relaziona ATI ME)

PRESENTI:

Cocina (dalle 15:50), Cassarà, Consoli, Granata, Vallone (CdR); Motta, Sferruzza, Salanitri (staff CdR); Figura, Liistro e Cappuccio (ATI SR); Gentile (Ass.re) e Barbagallo (UTC) di Sortino; Donetti (UTC di Palazzolo Acreide); Zagami (UTC di Lentini); Cocuzza (AD di AretusAcque); Prefettura di Ragusa; Gulino, Berritta (ATI RG); Savarese (IbleaAcque); Schinà (Libero Consorzio Comunale di Ragusa e RUP dell’intervento di Comiso).

Trattazione e interventi riunione

Introduce l’ordine del giorno l’ing. Sferruzza, evidenziando che lo scopo dell’odierna Cabina di Regia è fare il punto della situazione sugli interventi discussi in precedenti riunioni; avvia la trattazione del **1° punto all’OdG**, iniziando dalla richiesta di ATI Ragusa sulla rilocalizzazione di uno dei due pozzi già finanziato nel comune di Comiso e lascia il coordinamento della riunione all’ing. Cassarà, in attesa che si colleghi il Coordinatore della CdR ing. Cocina.



Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile
DIREZIONE GENERALE – CABINA DI REGIA EMERGENZA IDRICA

Berritta (ATI RG) espone l'intervento che riguarda la realizzazione di due pozzi, dei quali il Donzelli 2 è stato ultimato, mentre il sito del Donzelli 1 presenta difficoltà, trovandosi al limite dell'area di rispetto cimiteriale, che non hanno portato all'ottenimento delle autorizzazioni. Il nuovo sito, individuato da IbleaAcque, è in grado di fornire volumi di acqua maggiori e serve più utenze, pertanto la rilocalizzazione risulta più conveniente.

Cassarà chiede ulteriori informazioni, in particolare sulla effettiva distanza dal cimitero e se ci fosse la possibilità di spostarsi poco più lontano, chiedendo anche se ci sarebbero stati aumenti di costo e se nel nuovo sito fosse coperto da studi adeguati che dimostrino la presenza di acqua.

Savarese (ATI RG) chiarisce che il punto di emungimento del pozzo era al limite dell'area di rispetto, a 178 metri dal muro di recinzione, e che c'erano state incertezze sull'interpretazione della relativa norma; hanno pertanto valutato di spostare il pozzo in una zona con maggiori necessità di approvvigionamento, verso Chiaramonte, dove hanno già effettuato prove informali che confermano la presenza di acqua, e l'intervento non comporterebbe variazioni nell'impegno economico; il nuovo sito offre una maggiore portata d'acqua attesa e un collegamento più semplice alla rete idrica esistente.

La CdR prende atto ed esprime parere favorevole sulla rilocalizzazione, a condizione che l'ente proponente ottenga le necessarie autorizzazioni e la verifica di eventuali interferenze con pozzi vicini da parte del Genio Civile.

Si procede con la trattazione degli interventi di ATI Siracusa, iniziando da quello di Palazzolo Acreide, un pozzo in contrada Valle Fame, in corso di attuazione.

Donetti (UTC del Comune) riferisce che il Consiglio Comunale ha approvato l'intervento con dichiarazione di interesse pubblico ed avviato le procedure per le aree di salvaguardia e l'esproprio; i passaggi burocratici sono stati risolti, e l'ufficio del Genio Civile ha confermato che non ci sono interferenze con altri pozzi; la lettera di invito e il disciplinare di gara per l'individuazione delle imprese saranno pubblicati entro fine aprile.

Figura (ATI SR) chiarisce che il Comune di Palazzolo non è formalmente in salvaguardia, avendo impugnato il provvedimento di diniego del commissario ad acta. Tuttavia, il Comune di Palazzolo non è ancora passato sotto la responsabilità del nuovo gestore (Aretusacque), che sta iniziando ad assumere il servizio.

Cassarà chiede quando sarebbe iniziato il trasferimento della gestione unica. Figura esprime la speranza che Siracusa possa partire entro la fine di aprile, nonostante i ritardi dovuti agli approfondimenti con il gestore uscente.

Cocozza, AD di Aretusacque, confermato che il lavoro procede intensamente per accelerare il trasferimento, anche se si prevede un'estate impegnativa.

Sferruzza passa quindi ad esporre le due istanze rimaste in attesa di definizione documentale o trasformazione in proposta, riguardanti il comune di Sortino per un pozzo gemello in c.da Radoana, e il comune di Lentini per un revamping di pozzi.

Il Comune di Sortino ha presentato un progetto per un pozzo gemello per sostituire un pozzo esistente in fase di "decadimento totale" a causa di crolli interni e limitazioni. L'obiettivo è aumentare la portata da 10 a 25 litri al secondo, e l'amministrazione contava di essere operativa entro un mese; la richiesta è motivata dalla necessità di risolvere un deficit idrico, citando l'acquisto di oltre 6.000 € di acqua da fonti private solo nei mesi di febbraio e marzo, e l'impossibilità di gestire la rete se il pozzo esistente dovesse fermarsi.

Cassarà, citando l'elevata dotazione del comune di Sortino, sottolinea che l'approccio di risolvere il problema delle perdite con la sovralimentazione è errato e che il problema principale di Sortino è la condizione della rete di distribuzione.

Consoli suggerisce di considerare un revamping del pozzo esistente, ma il rappresentante del Comune di Sortino ha risposto che ciò implicherebbe la chiusura immediata del pozzo. Figura aggiunge che il pozzo risale agli anni '60 ed è stato costruito come un pozzo agricolo, rendendo un revamping rischioso a causa dell'incertezza sulla sua realizzazione.



Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile
DIREZIONE GENERALE – CABINA DI REGIA EMERGENZA IDRICA

Cassarà conclude che effettivamente il pozzo gemello si inquadra come una manutenzione straordinaria per ripristinare le condizioni iniziali della fonte, ma sollecita la fornitura di dati integrativi che dimostrino il nesso di causalità tra l'attuale situazione di crisi di siccità e la necessità di acquisto di acqua, che verrebbe risolta con il pozzo.

Il Comune di Sortino fornirà una relazione con lo storico delle portate degli ultimi anni per evidenziare come la siccità abbia aggravato la situazione, al di là dei problemi strutturali esistenti.

La CdR comunque, rilevando carenze gestionali evidenzia che le ATI debbano essere adeguatamente strutturate e dotate di personale, poiché la loro attuale limitata dotazione organica impedisce un controllo efficace sui gestori industriali, nonostante l'importanza dei rapporti contrattuali. La mancanza di struttura nelle ATI, specialmente a Siracusa, compromette la capacità di controllo su utility nazionali di grandi dimensioni, esponendo a rischi come la “culpa in vigilando”.

Interviene il DG Cucina, che propone un parere favorevole all'intervento sul pozzo, subordinato alla ricezione dello storico delle portate per dimostrare il deficit idrico, specialmente durante l'estate, che riprende la prescrizione già espressa in una precedente riunione di CdR.

La CdR concorda sulla proposta del coordinatore e passa ad esaminare il secondo intervento in sospeso che riguarda il Comune di Lentini, il quale, pur segnalando all' CdR una situazione di carenza igienico-sanitaria in alcuni quartieri, non aveva fatto pervenire alcuna proposta progettuale.

Figura (ATI SR), dopo aver conferito con l'ing. Zagami dell'UTC di Lentini (che non riusciva a connettersi), comunica che l'intervento per il Comune di Lentini non è più attuale, né necessario.

Dopo un breve riepilogo degli argomenti precedentemente trattati, Cucina chiede notizie ad AretusAcque, sullo stato di attuazione del trasferimento delle reti.

Cocozza, AD del nuovo gestore designato, informa che sono in corso le attività di raccolta dati e sopralluoghi in vari comuni (Floridia, Siracusa, Priolo) e che la disponibilità di Portopalo e Pachino è prevista per la settimana successiva. Nonostante l'obiettivo di subentrare a Siracusa a inizio aprile, ciò non è ancora avvenuto, ma confida di poter iniziare a maggio; il nuovo gestore è tenuto ad acquisire il personale della società di Siracusa e di Noto, come previsto dal bando di gara, precisa però che l'obbligo di assunzione sussiste se il personale ha diritto e titolo, anche se è cosciente dei dubbi dei lavoratori sul rischio di trasferimento.

Cocozza fornisce dettagli sull'approvvigionamento del siracusano, che si affida a pozzi e non a sorgenti, con sistemi locali non interconnessi tra i vari comuni. Chiarisce che il piano di sviluppo non prevede ridondanze, ma che lo studio per la resilienza delle reti e l'interconnessione sarà affrontato durante la gestione, nonostante l'elevato tasso di perdita (62%) che affligge il sistema di Siracusa.

Esaurita l'agenda relativa a Ragusa e Siracusa, si collegano gli intervenuti.

Alle 16:50 si avvia la trattazione del **2° punto all'OdG**, che riguarda gli interventi delle ATI Enna e Caltanissetta, partendo dall'intervento in corso per il pozzo Campanito presso il comune di Nicosia (EN).

Nel frattempo si sono collegati Dottore (ATI Enna), Bruno (AcquaEnna), Scelfo (CB6).

Constatata l'assenza del Comune di Nicosia, soggetto attuatore, non coinvolto da ATI Enna, Cassarà ricorda che l'ATI rappresenta tutti i comuni dell'ambito, incluso Nicosia, e che l'ente di governo è responsabile di garantire la partecipazione alla CdR.

L'ATI Enna dichiara di non essere a conoscenza dello stato di avanzamento dell'intervento.

Cucina esprime un forte critica sulla mancanza di controllo da parte dell'ente di governo, e sollecita una presenza più puntuale sugli importanti interventi in corso e sulla situazione di approvvigionamento idrico in generale.

Si procede pertanto dando la parola all'ing. Scelfo, del CB6 Enna, per fare il punto sugli interventi in sospeso di loro competenza.



Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile
DIREZIONE GENERALE – CABINA DI REGIA EMERGENZA IDRICA

Scelfo richiama lo studio idrogeologico finanziato tramite la CdR con il Consorzio 6 come soggetto attuatore, che ha individuato quattro siti (Ronza 3 e 4 per Acquaenna, e Scioltabino e Risicallà per il CB6); in particolare il geologo ha individuato una potenziale portata di oltre 3 l/s per il sito Scioltabino.

Alla luce di ciò il CB6 propone di rinunciare al finanziamento esistente per il Pozzo Tomasello (luglio 2024), che era fuori mano e richiedeva lunghe condotte e stazioni di sollevamento, in favore del Pozzo Scioltabino, che è più vicino alla rete idrica e alla linea elettrica, da realizzare in due fasi: trivellazione per accertare natura e quantità della risorsa e completamento successivo, comprendente la condotta di collegamento. Il secondo pozzo individuato dallo studio (Risicallà), per ora non ritenuto prioritario, viene messo in stand-by.

La CdR esprime parere tecnico favorevole sulla proposta di finanziare il Pozzo Scioltabino in due fasi: trivellazione pozzo, importo € 117.000 e completamento, importo € 397.000, procedendo a disimpegnare i fondi stanziati per il Pozzo Tomasello. Il Pozzo Scioltabino è considerato un pozzo di messa in sicurezza del sistema, in grado di contribuire al bilancio idrico con circa 120.000-130.000 metri cubi all'anno.

La CdR chiede informazione sugli altri 2 pozzi oggetto dello studio, Ronza 3 e 4 di AcquaEnna, che ha presentato due schede per una spesa totale di circa €500.000; i pozzi dovrebbero fornire 5 l/s ciascuno, a servizio del Comune di Enna.

Granata solleva il dubbio che, basandosi sulle indagini geoelettriche e sulla vicinanza (500-600 m) ai pozzi Bannatelle, si possa trattare della stessa falda acquifera, con il rischio di depauperare la risorsa esistente. Infatti i nuovi pozzi Ronza 3 e 4, localizzati a meno di un chilometro dai pozzi Bannatelle (già inclusi nel piano regolatore), solleva seri problemi di interferenza e il rischio di un uso non efficiente delle risorse; si valuta quindi l'ipotesi di utilizzare i nuovi pozzi come riserva o per sostituire pozzi inefficienti.

Bruno (Acquaenna) spiega che la realizzazione di alcuni pozzi era stata sospesa per 3-4 mesi a causa di una denuncia e di un avviso di garanzia, con sanzioni da parte del Genio Civile per presunti abusi. L'azienda è riuscita a dimostrare la legittimità delle azioni basate sulle indicazioni della Cabina di Regia e una nota del Dipartimento Regionale Tecnico.

Cocina sottolinea la necessità di trovare una soluzione definitiva riguardo alla questione della ricerca d'acqua, notando che il discorso, che aveva significato nel novembre 2024, ora è più difficile da promuovere.

Granata aggiunge che si deve usare prudenza nel continuare a prelevare acqua dal sottosuolo, e che è necessario effettuare i necessari approfondimenti idrogeologici. Si è discusso della possibilità di archiviare la ricerca se non si tratta di nuova risorsa o se la tempistica rende la ricerca non più attuale.

Scelfo ricorda che la ricerca d'acqua è nata da una riunione sollecitata da un comitato locale (SenzAcquaEnna), durante la quale il geologo Patrenicola ha proposto il sito di Scoltabino per il Consorzio di Bonifica 6 e i siti Ronza 3, Ronza 4 per il versante di Piazza Armerina.

Bruno (AcquaEnna) afferma che, poiché il pozzo è stato proposto in risposta all'incertezza sulla situazione di altri pozzi di AcquaEnna, sarebbero pronti pronti a realizzarli entrambi.

Cocina evidenzia che il problema risiede nel fatto che il pozzo proposto si trova a soli 500 metri da uno esistente, creando una possibile interferenza, e facendo nascere il sospetto che non si tratti di una nuova risorsa, ma di una falda già utilizzata.

Cassarà chiede se il Genio Civile di Enna si fosse pronunciato in merito ai pozzi.

Bruno e Scelfo chiariscono che, secondo la procedura, l'avvio delle pratiche autorizzative con il Genio Civile avviene dopo il finanziamento, quando il progetto viene presentato, è specificano che, ad oggi, non sono state eseguite perforazioni, ma solo di indagini geofisiche.

Intervenire il geologo Casalino, su invito di Scelfo, per chiarire che, prima di individuare i siti Ronza 3 e Ronza 4, aveva consultato il Genio Civile, il quale aveva indicato quella come l'unica zona priva di vincoli, compresa l'area di riserva.



Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile
DIREZIONE GENERALE – CABINA DI REGIA EMERGENZA IDRICA

La CdR concorda di apprezzare l'intervento per aumentare la resilienza del sistema idrico di Enna, ma di non procedere immediatamente con i pozzi Ronza finché non sarà chiarita l'interferenza con i pozzi Bannatelle, chiedendo una nuova consultazione con il geologo per valutare una nuova localizzazione al di fuori della fascia di rispetto di 1 km, o per confermare se la falda sia sufficientemente capiente o, infine, se sia possibile usare solo uno dei due pozzi come fonte di riserva, chiedendo inoltre di invitare il Genio Civile competente alla prossima riunione per una consultazione preliminare.

Esaurita la discussione con ATI EN, non essendo presente l'ATI CL, si considera esaurito il punto all'OdG e si scollegano gli intervenuti.

Alle 17:45 si avvia la trattazione del **3° punto all'OdG**, che riguarda gli interventi dell'ATI Catania.; si collegano Pezzini (ATI CT), i sindaci comuni di Ragalna e di Raddusa, quest'ultimo assistito dalla consulente Foti, e Nicosia (SIE).

Chiede di intervenire il sindaco Caruso, del comune di Ragalna, che fornisce un breve aggiornamento sulla situazione di realizzazione del pozzo, dicendo che sono stati completati i passaggi per l'immissione in possesso del terreno e del pozzo. Hanno ricevuto il sopralluogo del Genio Civile e prevedono di avviare la gara d'appalto entro 10 giorni.

Cocina chiede l'esposizione della proposta per il comune di Raddusa e delle integrazioni richiesta dalla CdR, e se vi era condivisione con ATI Catania.

Pezzini, per ATI, dichiara di essere stato informato dell'esigenza di Raddusa solo di recente, e passa la parola al sindaco per l'esposizione della situazione.

Il sindaco di Raddusa espone la richiesta di intervento per il ripristino della rete idrica, già inoltrata in precedenza, necessaria perché circa il 50% dell'acqua erogata si perde a causa della rete vetusta. La consulente Foti precisa che questo problema è stato trattato sin da giugno dell'anno scorso e che l'intervento mira a sistemare le condotte maggiormente compromesse, e, come richiesto, è stato redatto il documento di approfondimento e inviato un DIP, che porta il progetto a 429.000 euro.

Pezzini conferma che ATI non aveva ricevuto la documentazione fino al giorno prima della riunione di giugno scorso, e da allora non si era più trattato il caso.

Il sindaco di Raddusa evidenzia che la città è attualmente servita da 4-5 l/s, erogati per un'ora al giorno o un giorno sì e due no, e che perdite del 50% compromettono la sopravvivenza idrica; l'intervento è previsto sulla rete principale, che divide il paese in quattro settori, e si aspetta un abbattimento importante della perdita. L'urgenza dell'intervento è ribadita da fatto che l'approvvigionamento da Siciliacque è interrotto da oltre un anno, in quanto, malgrado le promesse di una celere realizzazione della nuova condotta di alimentazione, ad oggi non si conosce quando sarà possibile ripristinare l'alimentazione originaria.

Cocina chiarisce che la CdR non finanzia le riparazioni delle perdite in generale, ma solo in casi particolari in cui le perdite diventano molto pregiudizievoli; richiede pertanto dati quantitativi precisi, chiedendo quanti litri al secondo sarebbero recuperati con il previsto investimento di 300.000 euro.

Foti (Consulente del comune di Raddusa) ha stimato che con l'intervento si potrebbero recuperare tra 1,5 e 2 litri al secondo, pari al 40-50% delle perdite in quelle specifiche strade.

La CdR, prima di esprimersi, chiede che venga prodotta una relazione formale, sotto la responsabilità del Comune, che dichiari quanti litri al secondo saranno risparmiati con l'intervento specifico sulle zone indicate.

Pezzini aggiorna quindi sugli interventi del secondo elenco (Pozzo Ramione a Caltagirone, Pozzo Valerio a Licodia Eubea, il revamping del pozzo a San Michele di Ganzaria e nuovo Pozzo Maguri a Vizzini) e passa la parola all'ing. Nicosia di SIE per i dettagli tecnici.

Nicosia riferisce che i progetti sono pronti e, nonostante i ritardi dovuti alle emergenze del maltempo, si conta di completare gli adempimenti amministrativi in settimana e avviare operativamente i lavori entro tre settimane, non essendo necessarie gare; dettaglia che i quattro interventi dovrebbero recuperare 15 litri al secondo sul Pozzo Maguli (Vizzini Scalo) e 9 litri sul Pozzo Valerio (Licodia), altri



Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile
DIREZIONE GENERALE – CABINA DI REGIA EMERGENZA IDRICA

9 su Ramione e 6 su S.Michele. Queste nuove fonti sono strategiche perché interconnesse con il sistema Calatino Est, contribuendo alla sicurezza della distribuzione in comuni come Grammichele, Mazzarrone e Mineo. Segnala che, a differenza dell'anno scorso, il Calatino sta affrontando molte più problematiche di calo delle falde, sebbene si aspettino rimpinguamenti con la stagione

Cocina chiede aggiornamenti su Militello, dove il Sindaco Burtone segnala una crisi idrica.

Nicosia conferma che Militello ha subito i danni della siccità e che si è passati da un'erogazione di 16-18 ore giornaliere a 12 ore, evidenziando una situazione di razionamento; la chiusura avviene principalmente durante le ore notturne, dalle 23:00 o mezzanotte fino alle 5:30.

Cassarà evidenzia che la mancanza di adeguate scorte private o serbatoi familiari a Militello, poiché la popolazione non è abituata a interruzioni prolungate nell'erogazione, rende intollerabile qualsiasi interruzione.

Mazzola suggerisce che la necessità di chiudere l'erogazione di notte è probabilmente dovuta alle significative perdite nella rete.

Cassarà riporta un aggiornamento sui lavori della condotta di Siciliacque per l'alimentazione di Raddusa, tratta in precedenza, dove si è manifestata la necessità di bonifica di ordigni bellici; questo fermo porterà ad avviare l'esercizio dell'alimentazione del Comune di Raddusa entro 10-11 mesi.

Cocina, tornando alle problematiche di Militello, riferisce che il sindaco segnala l'esaurimento del pozzo comunale a causa del livello basso delle falde, mentre i pozzi privati vicini continuano ad avere acqua.

Nicosia risponde che i pozzi non sono esauriti, ma i livelli si sono abbassati, e quindi le portate ridotte; stanno verificando la potenziale utilizzabilità igienico-sanitaria e le autorizzazioni del Genio Civile per i pozzi privati. L'amministrazione è in contatto continuo per trovare risorse e monitorare le falde, con l'obiettivo principale di recuperare le perdite nella rete. Annuncia che il giorno successivo avrebbe tenuto un incontro con l'amministrazione di Militello, incluso il sindaco Burtone, per discutere della situazione idrica. La preoccupazione principale è evitare di arrivare impreparati alla stagione estiva, ormai imminente.

Esaurita la discussione con ATI CT, si scollegano gli intervenuti.

Alle 18:15 si avvia la trattazione del **4° punto all'OdG**, che riguarda gli interventi dell'ATI Messina. Si Collegano Contiguglia e Marino (ATI ME), Franchina (UTC Sinagra), Di Pane (Sindaco Frazzanò), il vicesindaco Oriti e il tecnico Galati (San Marco D'Alunzio), Agliozzo (sindaco San Teodoro).

Sferruzza introduce il punto all'OdG, spiegando che ha lo scopo di fare il punto su alcuni interventi, alcuni dei quali necessitavano di revisione e discussione, mentre altri erano un secondo stralcio, dopo l'esito positivo di scavi di pozzi già finanziati, come la realizzazione di condotte di collegamento o il ripristino di serbatoi. I Comuni interessati sono Sinagra, Librizzi, Frazzanò, Oliveri, San Marco D'Alunzio, San Teodoro e Militello Rosmarino, che si è aggiunto successivamente, presentando istanza direttamente al DRPC.

il Dg Cocina chiede a ciascuno di esporre i propri aggiornamenti secondo l'ordine elencato.

Contiguglia (ATI ME), premettendo che ha invitato a supporto della discussione gli uffici tecnici comunali, introduce l'intervento di Sinagra, dove è stato finanziato l'escavazione di un pozzo in contrada San Leo (importo €58.000), propedeutico a una successiva condotta di collegamento.

Franchina (UTC di Sinagra) comunica l'esito favorevole della ricerca, stimando una portata estiva superiore ai 2 litri al secondo; conferma il completamento della trivellazione e la comunicazione dei risultati a ISPRA e al Genio Civile. Sebbene le prove di portata e qualità siano state effettuate da un servizio esterno e abbiano dato esito positivo per l'uso civile, si chiarisce che la certificazione di potabilità deve essere rilasciata dall'autorità sanitaria (ASP).



Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile
DIREZIONE GENERALE – CABINA DI REGIA EMERGENZA IDRICA

Cassarà ricorda che l'autorizzazione sanitaria in regime emergenziale richiede un solo prelievo e dovrebbe essere chiusa rapidamente, mentre in regime ordinario i prelievi sono 4 durante l'anno; pertanto, raccomanda di chiudere presto la vicenda.

Cocina conferma che, data la positività degli esiti preliminari, il parere è favorevole per il finanziamento della condotta di interconnessione, a condizione che l'ATI acquisisca tutti i certificati e le autorizzazioni necessarie, in linea con quanto concordato in una precedente riunione di cabina di regia, secondo la scheda già agli atti che riporta un importo di € 350.000.

Contiguglia (ATI ME) prosegue con il pozzo Nocilla a Librizzi, ma non ha ricevuto alcuna comunicazione o aggiornamento dal Comune, nonostante l'invito a partecipare alla riunione.

La CdR esprime disappunto per l'assenza del rappresentante di Librizzi.

Per il comune di Frazzanò interviene il sindaco Di Pane che ha richiesto il rimborso per un pozzo trivellato in località Tenda; spiegato di aver fatto tutte le procedure tecniche necessarie, inclusa la richiesta di potabilità all'ASP, ma l'ASP non è intervenuta, in attesa del sigillo del contatore da parte del Genio Civile.

Mazzola e Cassarà sottolineano che l'ottenimento della certificazione di potabilità vada richiesta entro l'8 maggio (data di scadenza dello stato di emergenza) per sfruttare la procedura accelerata del singolo prelievo. È stato suggerito di sollecitare contemporaneamente sia il Genio Civile che l'ASP per sbloccare la situazione. Una volta acquisite le autorizzazioni, l'istanza non dovrà ripassare dalla cabina di regia, in quanto il parere è favorevole.

Contiguglia introduce l'intervento di Oliveri, già trattato in precedenti riunioni riguarda la riqualificazione di tratti della rete idrica (importo €220.000), per cui era stata richiesta l'integrazione del progetto per includere la distrettualizzazione della rete, cruciale per garantire che il beneficio di una nuova risorsa idrica (un pozzo precedentemente finanziato) non si perdesse a causa delle perdite nella rete; conferma che la nuova documentazione sembra soddisfare i requisiti di distrettualizzazione richiesti, con l'inserimento di elementi di controllo come le valvole. L'ATI produrrà un documento scritto che certifichi che le prescrizioni sono state soddisfatte.

Iarrera (UTC di Oliveri) conferma che l'intervento ha l'obiettivo di recuperare l'acqua che andava persa (circa 6 litri al secondo) a causa delle perdite nella rete, stimate in circa il 40% del volume erogato. La relazione istruttoria di ottobre aveva rilevato che l'intervento avrebbe portato a un recupero di 6,48 litri al secondo, riequilibrando la risorsa immessa dal nuovo pozzo; vista l'urgenza dell'intervento, comunica che il comune ha firmato un'ordinanza per iniziare i lavori nelle zone più critiche, anche in assenza di fondi.

La Cabina di Regia, alla luce delle nuove informazioni, esprime parere favorevole all'intervento, subordinandolo all'aggiornamento dell'istruttoria da parte dell'ATI che ne confermi la piena conformità alle prescrizioni di distrettualizzazione.

Contiguglia illustra ora la proposta del Comune di San Marco D'Alunzio, che aveva ottenuto un primo finanziamento di € 226.000 per realizzare trincee drenanti ed un secondo tralcio per la condotta di raccordo, da confermare in base agli esiti del primo, ma sono emerse difficoltà nella fase di progettazione esecutiva che richiederebbero una variante.

Cocina fa notare che i documenti tecnici sono spesso inviati in prossimità della convocazione della riunione, e ritiene che la decisione sul completamento dell'intervento andrebbe rinviata per mancanza di notizie chiare.

Interviene Oriti, vicesindaco di San Marco, che con il tecnico Galati, spiega che la variante è stata necessaria perché i fondi assegnati di € 226.000 erano insufficienti rispetto ai € 496.000 richiesti originariamente nel 2024. Hanno infatti scoperto, dopo ulteriori indagini e con il supporto del geologo, che con una trincea drenante di circa 90 metri sarebbero in grado di intercettare 8-10 litri d'acqua al secondo, un quantitativo significativamente superiore a quanto ipotizzato in precedenza (1-2 litri/secondo). Per questo motivo, è stato elaborato un progetto di fattibilità tecnico-economica diviso in due stralci, il primo stralcio, per realizzare la galleria, costerebbe circa €382.000, mentre il



Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile
DIREZIONE GENERALE – CABINA DI REGIA EMERGENZA IDRICA

completamento per la captazione e la condotta di adduzione alla rete comunale richiederebbe altri €400.000, per un totale di circa €800.000. Evidenziano che l'acqua in più potrebbe servire non solo San Marco D'Alunzio, che ha 1.800 abitanti e necessita di circa 3-4 litri al secondo, ma anche i comuni a valle.

Mazzola e Cocina esprimono perplessità sulle finalità del progetto, notando che un recupero di 8-9 litri al secondo sfugge ai criteri dell'emergenza per un comune di 1.800 abitanti, che richiederebbe meno acqua.

Galati replica che il Comune raziona l'acqua per 2 ore al giorno in estate e che i € 226.000 non sono sufficienti per raggiungere neanche i 2 litri al secondo.

La Cabina di Regia ribadisce che i fondi iniziali erano destinati alla prima fase, per la ricerca dell'acqua, e che il finanziamento del completamento (la condotta) sarebbe avvenuto solo dopo l'effettiva quantificazione dell'acqua. L'obiettivo originario è risolvere l'emergenza di San Marco D'Alunzio, non pianificare risorse per altri comuni, pertanto l'obiettivo deve essere ridimensionato per ottenere i necessari 2-3 l/s; basterebbe una galleria più breve (circa 40 metri), che rientra nell'ambito emergenziale.

Il Comune di San Marco D'Alunzio presenterà un progetto esecutivo per la portata necessaria, modificando il quadro economico di conseguenza.

La Cabina di Regia conferma la necessità di riportare l'intervento alle reali necessità del Comune di San Marco D'Alunzio, previo confronto con l'ATI Messina.

Interviene il sindaco Aglio, del Comune di San Teodoro, che ha già ottenuto il finanziamento per due nuovi pozzi. I lavori sono stati completati e la portata stimata è di circa 3 litri al secondo, ma non è stato possibile effettuare le prove di portata perché l'acqua esce ancora torbida e si sta procedendo con lo spurgo del pozzo; le operazioni sono state sospese per lungo tempo durante la stagione invernale, a causa del maltempo e della neve.

La Cabina di Regia ha concordato di attendere l'aggiornamento sullo stato dei pozzi e, prima di proseguire con il completamento, che comunque potrà essere eseguito, notificando al DRPC l'esito positivo delle operazioni di spurgo.

Contiguglia introduce la nuova istanza di Militello Rosmarino, pervenuta il giorno prima, relativa a lavori già eseguiti con ordinanza sindacale per un importo di € 61.000; l'intervento riguarda un'interconnessione tra due serbatoi e, al tempo dell'istruttoria precedente, non era stato ritenuto prioritario perché si finanziavano solo i pozzi. Questo lavoro è finalizzato a servire una popolosa frazione (San Piero) e una parte del centro cittadino, che soffrono di deficit di approvvigionamento, nonostante la presenza di sorgenti che il Comune ha difficoltà a mettere a sistema.

Mazzola e Cassarà hanno evidenziato la necessità di capire se la difficoltà di distribuzione fosse una conseguenza dell'emergenza o una problematica preesistente, e le motivazioni per cui le sorgenti a monte non possano più essere utilizzate; si concorda che l'ATI fornirà gli approfondimenti richiesti, giustificando l'intervento anche in relazione alla coerenza con il Piano d'Ambito, il quale prevederebbe il recupero delle sorgenti.

Conclusioni

Sul **1° punto all'OdG**, riguardante gli interventi di ATI Ragusa e Siracusa, la CdR esprime parere favorevole sulla rilocalizzazione del pozzo Donzelli 2 nel comune di Comiso (RG), restando a carico del proponente l'idoneità del nuovo sito da verificare con il GC; prende altresì atto dello stato di avanzamento di Palazzolo Acreide, per un pozzo in contrada Valle Fame, in corso di attuazione, e dell'avvenuto superamento delle difficoltà del comune di Lentini (SR), che non richiede più alcun intervento. Infine per il pozzo Radoana in Sortino (SR), esprime parere favorevole subordinato alla ricezione dello storico delle portate per dimostrare il deficit idrico.

Sul **2° punto all'OdG**, riguardante gli interventi di ATI Enna e Caltanissetta, la Cabina di Regia esprime parere favorevole per la proposta del Pozzo Scioltabino, avanzata dal CB6 Enna, come pozzo di



Presidenza della Regione Siciliana - Dipartimento Regionale della Protezione Civile
DIREZIONE GENERALE – CABINA DI REGIA EMERGENZA IDRICA

messa in sicurezza del sistema, disimpegnando i fondi stanziati per il Pozzo Tomasello, a cui questa rinuncia per difficoltà tecniche ed autorizzative; la proposta di Acquaenna per i pozzi Ronza 3 e 4 è condizionata alla verifica da parte del geologo di eventuali interferenze con i pozzi Bannatelle, previo nuovo consulto con il geologo incaricato, o con l'ipotesi di utilizzarne almeno 1 come fonte di backup.

Per il **3° punto all'OdG**, riguardante ATI Catania, la CdR prende atto dell'avanzamento del pozzo nel comune di Ragalna, e, per la proposta di intervento sulla rete cittadina del comune di Raddusa, chiede che venga prodotta una relazione formale che quantizzi il recupero perdite. La CdR prende atto inoltre dell'avanzamento degli interventi di SIE, i cui progetti sono completati ed in diverse fasi di affidamento.

Per il **4° punto all'OdG**, riguardante ATI Messina, La CdR conferma parere favorevole alla proposta del comune di Sinagra per il finanziamento della condotta di interconnessione (importo di €350.000) del pozzo San Leo, finanziato con precedente intervento, atteso che è stata confermata la presenza della risorsa idrica. Per il pozzo Nocilla a Librizzi, la CdR esprime disappunto per l'assenza del rappresentante del Comune. Per il nuovo pozzo nel comune di Frazzanò, si conferma il parere favorevole a condizione che il comune acquisisca le prescritte autorizzazioni. Per l'intervento sulla rete di Oliveri, si conferma parere favorevole a condizione che l'ATI si esprima sulla coerenza del progetto in relazione alla distrettualizzazione richiesta dalla CdR. Per l'intervento di realizzazione della galleria drenante e relativa condotta proposta dal comune di S. Marco D'Alunzio, la CdR chiede che la proposta venga riportata nei termini originari, in relazione al reale fabbisogno del comune e nei limiti delle somme già assegnate per la prima fase (realizzazione della trincea) e seconda fase (realizzazione del collegamento all'acquedotto comunale). Per il Comune di San Teodoro, la CdR conferma che si può procedere con la seconda fase, riguardante la condotta di collegamento, non appena completato con esito positivo lo spurgo dei pozzi. Infine con riguardo alla proposta di Militello Rosmarino, si attende che l'ATI fornisca gli approfondimenti richiesti, giustificando l'intervento anche in relazione alla coerenza con il Piano d'Ambito.

Esauriti gli argomenti all'OdG, alle ore 19:30 la riunione viene conclusa.

Il presente verbale, redatto sulla base della registrazione eseguita con Piattaforma Google-Meet, viene inviato via mail a tutti i componenti la Cabina di Regia e ai soggetti convocati. Lo stesso s'intende approvato sin da subito fatte salve eventuali osservazioni che dovessero pervenire entro gg.3 dalla data di invio dello stesso.

Il Verbalizzante

f.to

(ing. Vincenzo Sferruzza)

Il Dirigente generale - Coordinatore Cabina di Regia Emergenza Idrica

Preposto Ufficio Commissario OCDPC 1084/2024

f.to

(ing. Salvatore Cocina)